

Progetto architettonico, allestimento
e coordinamento generale /
Architectural project, exhibition
design and general coordination
Carlo Terpolilli, Ipostudio Architetti

Committente / Client
Istituto degli Innocenti

Fotografie / Photos
Pietro Savorelli

Cronologia / Chronology
2008: concorso internazionale
(1° classificato)
2008-2011: progetto
2012-2016: realizzazione

Dati dimensionali del progetto
superficie: 4.000 mq
volume: 13.500 mc

Localizzazione / Location
Firenze, Italia

MUSEO DEGLI INNOCENTI

Ipostudio



L'approccio al progetto del Museo degli Innocenti fonda le sue ragioni sull'interpretazione del bene monumentale come struttura viva e vivace, e rappresenta la sintesi tra le istanze di uso contemporaneo degli spazi museali esistenti e la valorizzazione e rigenerazione di ambienti fino ad oggi non sfruttati a pieno o completamente sconosciuti alla città. Il confronto progettuale con il bene monumentale si è svolto escludendo posizioni ortodosse e fondamentaliste rivolte alla mera conservazione del bene, per adottare invece un approccio più riflessivo e interpretativo che vede nel bene monumentale una struttura che necessita di una costante attività di progettazione e attuazione, che deve allo stesso tempo essere adeguata e salvaguardata per consegnarla alle generazioni future.

La scelta di conferire all'intervento progettuale contemporaneo una forte identità, evitando che tale identità compromettesse l'essenza della struttura architettonica preesistente, emerge in più punti del nuovo Museo degli Innocenti. Come il progetto architettonico, il progetto museologico e museografico si è sempre posto l'obiettivo di accompagnare i visitatori attraverso un percorso che si originasse dalla memoria dell'abbandono, richiamata dalla "nuova ruota degli esposti", in una progressiva immersione in quell'unicum inscindibile in cui si intrecciano la memoria storica, artistica, architettonica ed emozionale dell'istituto.

in apertura: Vista dell'intervento all'interno della piazza Santissima Annunziata di Firenze.

in questa pagina: le due porte di accesso, semoventi e rivestite in ottone brunito.

a sinistra: la porta telescopica che dà accesso agli spazi ipogei.



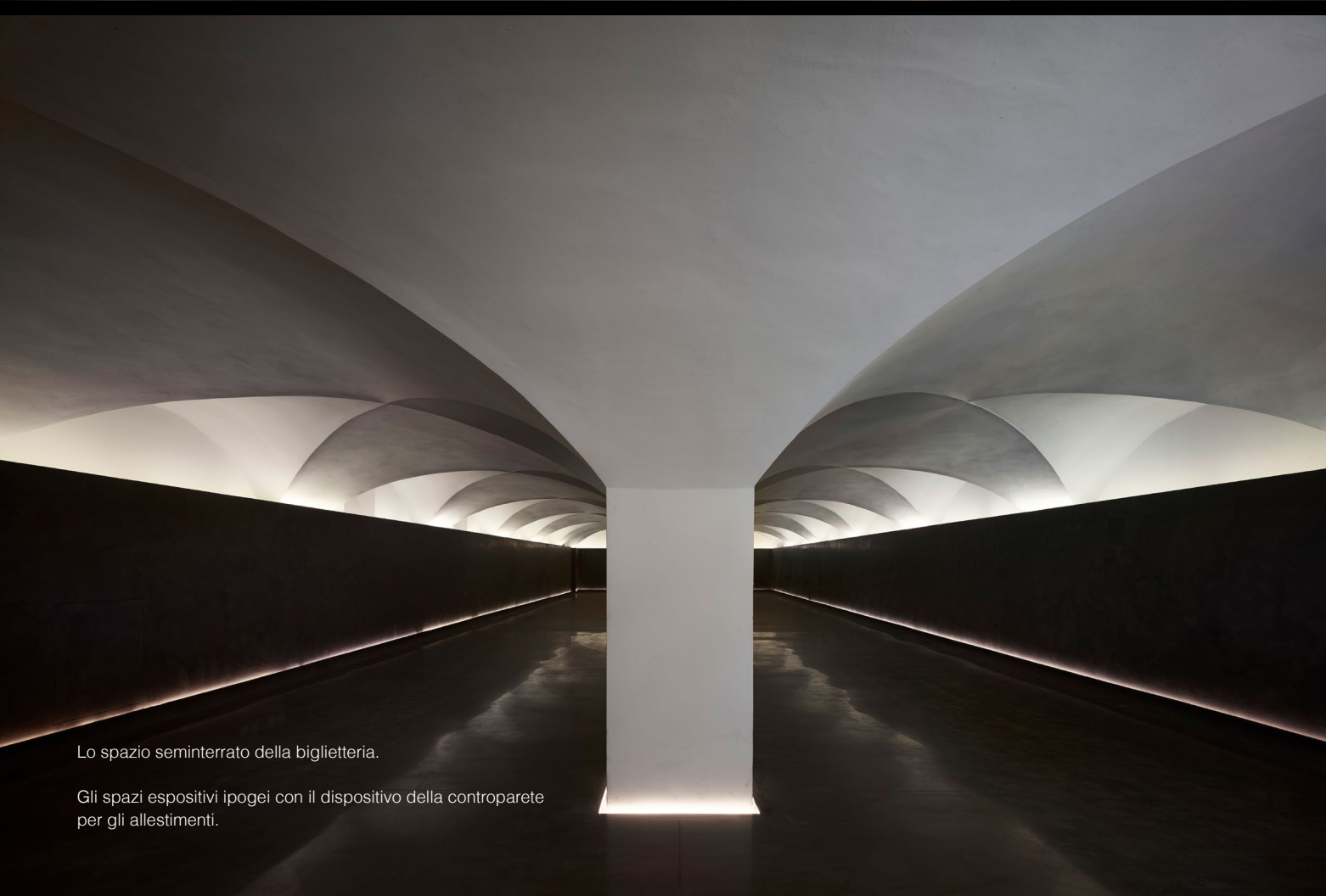


Lo spazio seminterrato della biglietteria.

Gli spazi espositivi ipogei con il dispositivo della controparete per gli allestimenti.



Il criptoportico del cortile degli uomini.



Sala degli oggetti di riconoscimento. Il grande mobile curvo in legno espone gli oggetti utilizzati per i ricongiungimenti.



La nuova scala che connette tutti i livelli sopra terra.

Il progetto del Nuovo Museo degli Innocenti è costituito da vari episodi architettonici che investono l'edificio brunelleschiano in luoghi differenti resolvendo alcune questioni irrisolte o incomplete nel corso della sua lunga vita. In questo senso l'intervento progettuale proposto, risultato vincitore del concorso internazionale di progettazione nel 2008, ha risposto alle molteplici questioni che l'edificio presentava sia rispetto alla gestione delle molte funzioni ospitate che rispetto alla predisposizione di adeguati spazi per esposizioni temporanee e permanenti.

I differenti interventi previsti nel progetto di Ipostudio sono tenuti insieme da un unico, nevralgico luogo, rappresentato dal **nuovo ingresso al livello piazza**, che mette in relazione tutte le funzioni e tutti i piani dell'edificio.

Questo spazio si configura come un vestibolo che si sviluppa a tutta altezza, ed ospita i due nuovi elementi di connessione verticale: l'ascensore, che connette anche gli spazi espositivi della parte interrata; e **la scala**, costituita da conci di lamiera piegata e rivestita internamente da pietra di Matraia. Questo spazio è accessibile tramite il nuovo ingresso sulla piazza evidenziato da una **nuova porta semovente**, una struttura metallica rivestita con lastre di ottone brunito. Questa porta si affianca all'altra nuova porta semovente, anch'essa costituita da una struttura in metallo rivestita in lastre di ottone brunito, che conduce ad un piccolo atrio/biglietteria, punto di avvio del percorso espositivo ipogeo.



Dettaglio della nuova scala.



La galleria della Pinacoteca.

Negli **spazi ipogei** la predisposizione di contro pareti e la ridefinizione tecnologica delle superfici orizzontali assumono il valore di “fodera” dello spazio architettonico, volta da un lato a risolvere i vincoli legati all'illuminazione, alla climatizzazione e alla sicurezza degli ambienti e delle opere, e dall'altro a non “intaccare” le strutture murarie esistenti rendendo l'intervento contemporaneo immediatamente riconoscibile e in sinergia con lo spazio preesistente.

Le contro-pareti in Marmorino, unificano visivamente gli spazi espositivi, garantendo, allo stesso tempo la leggibilità dello spazio architettonico.

Lo stesso può dirsi della **Pinacoteca**. Tutto il complesso sistema di impianti necessario al funzionamento del museo contemporaneo si sottrae alla vista del visitatore nascondendosi dietro un traliccio strutturale in acciaio costituito da una orditura metallica che accoglie tutti i sistemi tecnologicamente avanzati. L'allestimento, che richiama le “pagine di un libro”, fa da contrappunto alla parete di finestre aperte sulla piazza amplificando l'effetto prospettico della lunga galleria verso la sala conclusiva, che ospita importanti opere artistiche, come ad esempio l'Adorazione dei Magi di Domenico Ghirlandaio.

Allo stesso modo la **loggia del Verone**, restituita all'uso pubblico attraverso la “giustapposizione” di un oggetto architettonico semanticamente indipendente dalla struttura spaziale esistente (solaio, capriate e pareti verticali) in grado però di valorizzarne le affascinanti proporzioni e le mirabili viste che da esso si possono godere. Un piano orizzontale in alluminio strutturale che funziona da copertura del caffè, un pavimento galleggiante in legno di Teak e una contro parete sempre in legno, definiscono, insieme all'infilso a scomparsa completamente ritraibile, lo spazio del caffè del Verone.



La terrazza del Verone.

Affaccio della terrazza verso la cupola del Duomo di Firenze.